



**Sedar CNA Servizi
Ravenna**



Sedar CNA Servizi - Viale Randi, 90 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 298511 - Fax 0544 239950
cnaservizi@ra.cna.it - www.ra.cna.it



Michele Serra

Scrittore e giornalista, autore televisivo e teatrale, collabora da molti anni con il quotidiano «La Repubblica» e con «L'Espresso»; nelle rubriche da lui curate, *L'amaca* e *Satira preventiva*, descrive con garbata ironia vizi e costumi della politica e della società italiana.

All'Archivolto è legato da un lungo

rapporto di collaborazione: sono suoi i testi degli spettacoli *Peter Uncino* (2001), interpretato da Milva e David Riondino, *I bambini sono di sinistra* con Claudio Bisio (2003) e *Italiani, italiani, italioti* con la Banda Osiris e Ugo Dighero (2009). Inoltre, Serra è salito personalmente sul palco del Teatro dell'Archivolto in occasione di alcuni eventi speciali, il più recente *Satirico concerto* (2012) a fianco di Stefano Bollani, con la regia di Giorgio Gallione.



Giorgio Gallione

Regista e drammaturgo, dal 1986 è Direttore artistico del Teatro dell'Archivolto di Genova. Collabora con scrittori come Stefano Benni, Daniel Pennac, Francesco Tullio Altan, Michele Serra, Niccolò Ammaniti. Ha curato elaborazioni drammaturgiche e adattamenti da opere di Roddy Doyle, Ian McEwan, Italo Calvino. Tra le sue regie più recenti, *La misteriosa scomparsa di W* di Stefano Benni con Ambra Angiolini, *L'invenzione della solitudine* di Paul Auster con Giuseppe Battiston, *Beatles Submarine* con Neri Marcorè e la Banda Osiris.

Al di fuori dell'Archivolto ha curato regie tra gli altri per Sabina Guzzanti, Luca e Paolo, Lella Costa. In campo lirico, particolarmente attento alla musica del Novecento, da Bernstein a Rota, da Weill a Glass, ha firmato spettacoli per il Teatro alla Scala di Milano, il Regio di Torino, l'Arena di Verona, il Teatro dell'Opera di Metz, il Regio di Parma, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro Massimo di Palermo e molti altri. Attualmente, si sta occupando della regia del musical *La famiglia Addams*, nell'adattamento italiano con Geppi Cucciari ed Elio. Attivo come autore in campo televisivo, è stato capoprogetto nelle prime due edizioni dello spettacolo *Crozza Italia* su La 7; ha collaborato con Neri Marcorè per l'edizione 2011 del Concerto del Primo maggio trasmessa da RaiTre e per la trasmissione di RaiTre *Neri Poppins* (2013).



Teatro dell'Archivolto

Diretto da Pina Rando e Giorgio Gallione, fin dai suoi esordi ha operato nel settore del teatro di prosa con un indirizzo artistico, drammaturgico e stilistico assolutamente originale, rivolto all'inseguimento di nuovi territori e nuove forme di espressione teatrale, la cui ispirazione può essere di volta in volta la letteratura o la musica, il cinema o il fumetto, sempre e comunque nella direzione del nuovo, dell'inconsueto e dell'inedito.

In quasi trent'anni di attività ha prodotto più di 100 spettacoli,

presentati in tutta Italia e premiati tra l'altro con il Biglietto d'oro

conferito dall'Agis nel 1991 per *Angeli e soli* di Calvino e nel 2008 per *Un certo Signor G* di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Tra gli spettacoli più significativi degli ultimi anni, segnaliamo *Monsieur Malaussene*, *La buona novella* di Fabrizio De Andrè, *I bambini sono di sinistra*, *La donna che sbatteva nelle porte*, *Berlinguer I pensieri lunghi*, *Beatles Submarine*. E tra i protagonisti più recenti degli spettacoli dell'Archivolto ricordiamo Claudio Bisio, Neri Marcorè, Marina Massironi, Giorgio Scaramuzzino, Eugenio Allegri, la Banda Osiris, Ugo Dighero, Ambra Angiolini, Giuseppe Battiston. Dal rapporto privilegiato con la letteratura coltivato dal direttore artistico Giorgio Gallione sono nate collaborazioni con autori come Stefano Benni, Daniel Pennac, Luis Sepulveda, Altan, Michele Serra, Roddy Doyle, Ian McEwan e molti altri.

Dal 1997, in seguito a un'opera di attento restauro, di cui la compagnia si è fatta carico, l'Archivolto è attivo a Genova negli spazi del Teatro Gustavo Modena, vero gioiello architettonico, e della moderna Sala Mercato, ricavata qualche anno più tardi dal recupero dell'adiacente mercato comunale.

In queste sale, oltre a produrre i propri spettacoli, il Teatro

dell'Archivolto, ospita una stagione variegata, capace di

accogliere espressioni artistiche diverse, dal teatro comico

d'autore al teatro civile, dalla danza alla musica jazz, al teatro di

ricerca, oltre alle rassegne di teatro ragazzi indirizzate alle scuole

e alle famiglie.

Teatro Alighieri
mercoledì 25, giovedì 26,
venerdì 27 giugno 2014, ore 21

Father and son



RAVENNA
FESTIVAL

Father and son

ispirato a "Gli Sdraiati" e "Breviario comico"
di Michele Serra

con

Claudio Bisio

e con i musicisti

Laura Masotto violino

Marco Bianchi chitarra

regia

Giorgio Gallione

scene e costumi Guido Fiorato

musiche Paolo Silvestri

luci Aldo Mantovani

produzione Teatro dell'Archivolt

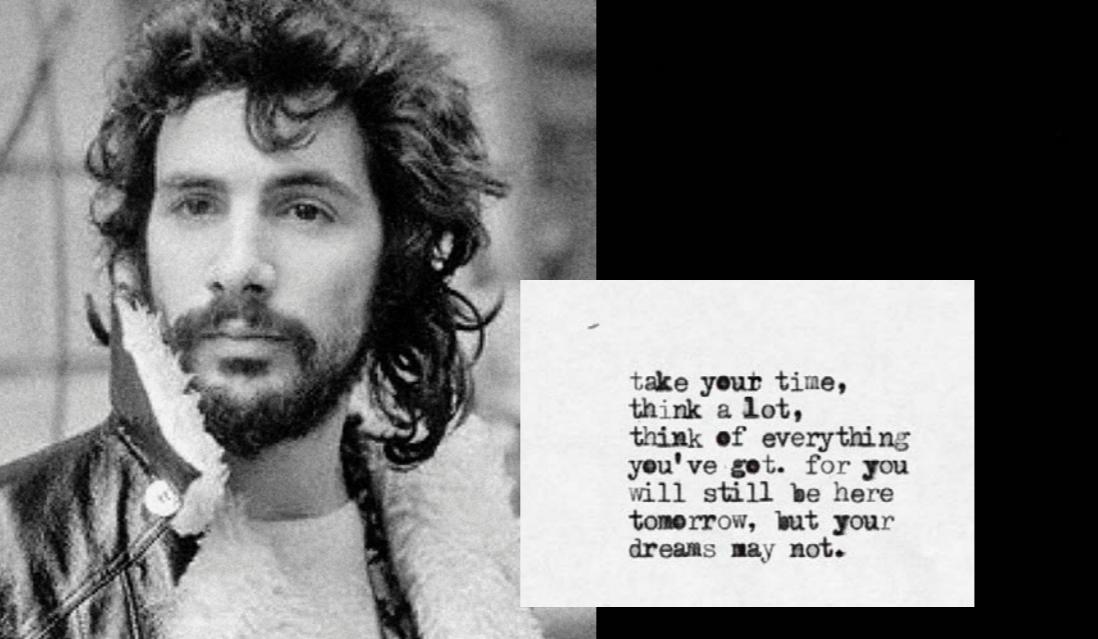
padre

Non è il momento di fare cambiamenti,
rilassati, prenditela comoda.
Sei ancora giovane,
hai ancora così tanto da conoscere.
Trovati una ragazza, sistemati.
Guarda me, sono vecchio, però sono felice.
Un tempo ero come sei tu ora,
e so che non è facile stare calmo
quando trovi qualcosa per cui valga la pena di andare.
Ma prenditi il tuo tempo, pensa a tutto quel che hai.
Domani tu sarai ancora qui,
ma i tuoi sogni potrebbero non esserci.

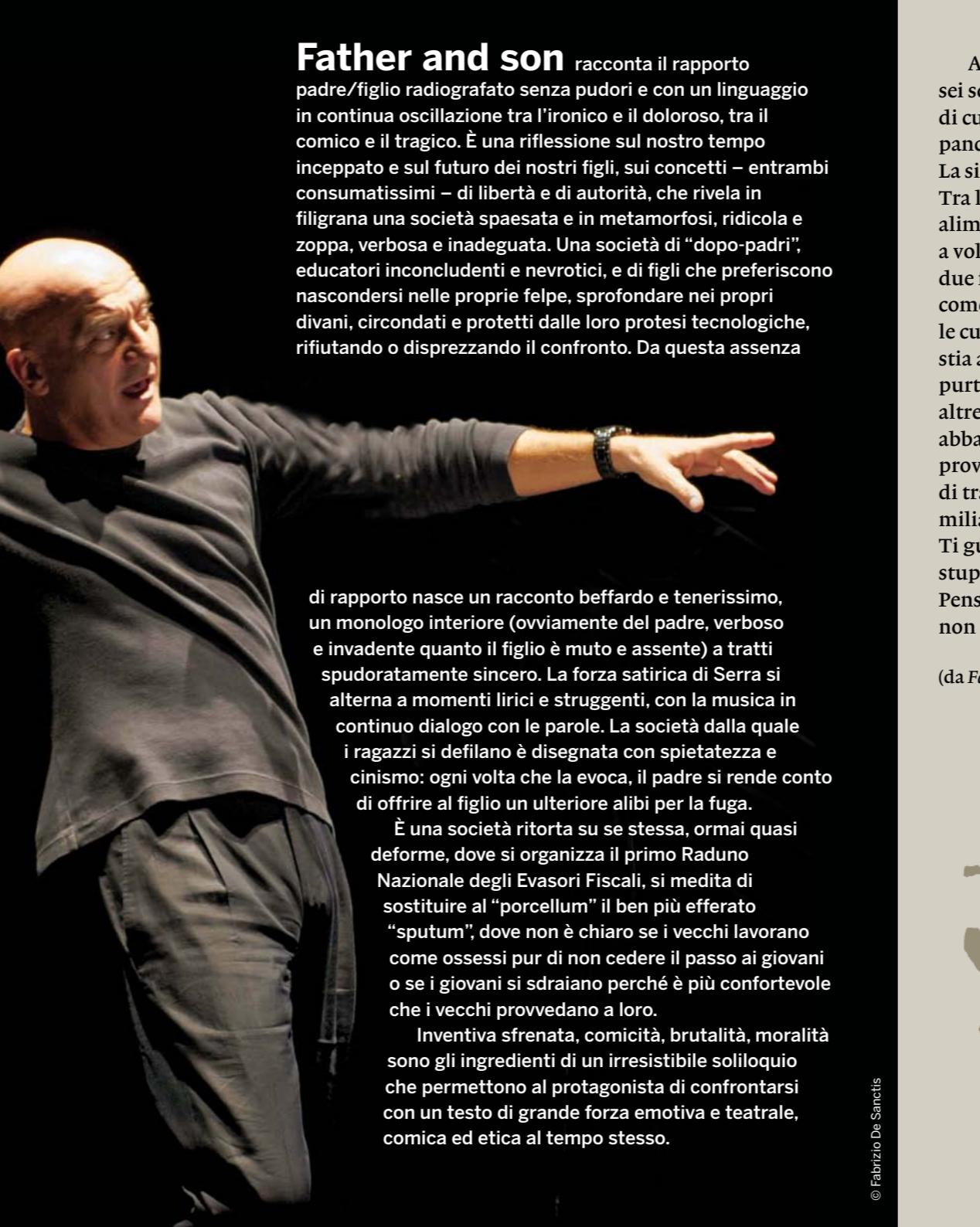
figlio

Come posso provare a spiegargli?
Quando lo faccio, lui si gira dall'altra parte.
È sempre la solita vecchia storia:
da quando ho potuto parlare, mi è stato ordinato di ascoltare.
Ma ora vedo la mia via, e so che devo andare.
Ho pianto tante volte, nascondendo tutto ciò che avevo dentro.
Il problema è che tu non mi conosci.
Ma ora c'è una nuova via
e io so che devo andare.

da *Father and son* di Cat Stevens



take your time,
think a lot,
think of everything
you've got. for you
will still be here
tomorrow, but your
dreams may not.



Father and son

racconta il rapporto
padre/figlio radiografato senza pudori e con un linguaggio
in continua oscillazione tra l'ironico e il doloroso, tra il
comico e il tragico. È una riflessione sul nostro tempo
inceppato e sul futuro dei nostri figli, sui concetti – entrambi
consumatissimi – di libertà e di autorità, che rivela in
filigrana una società spaesata e in metamorfosi, ridicola e
zoppa, verbosa e inadeguata. Una società di "dopo-padri",
educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono
nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri
divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche,
rifiutando o disprezzando il confronto. Da questa assenza

di rapporto nasce un racconto beffardo e tenerissimo,
un monologo interiore (ovviamente del padre, verboso
e invadente quanto il figlio è muto e assente) a tratti
spudoratamente sincero. La forza satirica di Serra si
alterna a momenti lirici e struggenti, con la musica in
continuo dialogo con le parole. La società dalla quale
i ragazzi si defilano è disegnata con spietatezza e
cinismo: ogni volta che la evoca, il padre si rende conto
di offrire al figlio un ulteriore alibi per la fuga.

È una società ritorta su se stessa, ormai quasi
deforme, dove si organizza il primo Raduno
Nazionale degli Evasori Fiscali, si medita di
sostituire al "porcellum" il ben più efferato
"sputum", dove non è chiaro se i vecchi lavorano
come ossessi pur di non cedere il passo ai giovani
o se i giovani si sdraianno perché è più confortevole
che i vecchi provvedano a loro.

Inventiva sfrenata, comicità, brutalità, moralità
sono gli ingredienti di un irresistibile soliloquio
che permettono al protagonista di confrontarsi
con un testo di grande forza emotiva e teatrale,
comica ed etica al tempo stesso.

© Fabrizio De Sanctis

Father and son

racconta il rapporto

padre/figlio radiografato senza pudori e con un linguaggio

in continua oscillazione tra l'ironico e il doloroso, tra il

comico e il tragico. È una riflessione sul nostro tempo

inceppato e sul futuro dei nostri figli, sui concetti – entrambi

consumatissimi – di libertà e di autorità, che rivela in

filigrana una società spaesata e in metamorfosi, ridicola e

zoppa, verbosa e inadeguata. Una società di "dopo-padri",

educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono

nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri

divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche,

rifiutando o disprezzando il confronto. Da questa assenza

Annoto con zelo scientifico, e nessun ricamo letterario:

sei sdraiato sul divano, immerso in un accrocco spiegazzato

di cuscini e briciole, il computer acceso appoggiato sulla

pancia. Con la mano destra ditti qualcosa sull'iPhone.

La sinistra regge con due dita un lacero testo di chimica.

Tra lo schienale e i cuscini vedo l'avanzo di uno dei tuoi

alimenti preferiti: un wurstel crudo. La televisione è accesa,

a volume altissimo, su una serie americana nella quale

due fratelli obesi, con un lessico rudimentale, spiegano

come si bonifica una villetta dai ratti. Alle orecchie hai

le cuffiette collegate all'iPod: è possibile, dunque, che tu

stia anche ascoltando musica. Non essendo quadruman,

purtroppo non sei ancora in grado di utilizzare i piedi per

altre connessioni; ma si capisce che le tue enormi estremità,

abbandonate sul bracciolo, sono un evidente banco di

prova per un tuo coetaneo californiano che troverà il modo

di trasformare i tuoi alluci in antenne, diventando lui

miliardario, e tu uno dei suoi milioni di cavie solventi...

Ti guardo, stupefatto. Tu mi guardi, stupefatto della mia

stupefazione, e commenti: "È l'evoluzione della specie".

Penso che tu abbia ragione. Ma di quale specie, al momento,

non ci è dato sapere.

(da *Father and son* di Michele Serra)

Claudio Bisio

Diplomato alla Civica Scuola per Arte Drammatica del Piccolo di Milano, membro della Compagnia i Comedians con Gabriele Salvatores e Paolo Rossi, come attore nasce a teatro. Nel corso degli anni, nonostante i sempre più fitti impegni con il cinema e la televisione, ha continuato a calcare le tavole del palcoscenico con una certa continuità, collaborando dal 1997 in poi con il Teatro dell'Archivolt di Genova, che ha prodotto diversi spettacoli di cui il popolare attore è stato protagonista, tutti con la regia di Giorgio Gallione. Tra i vari titoli ricordiamo *Monsieur Malaußène* e *Grazie!* di Daniel Pennac (1997/2001), *La buona novella* (2000/2001), *I bambini sono di sinistra* di Michele Serra, e il reading spettacolo *Io quella volta li avevo 25 anni* di Gaber e Luporini (2009/2010).

